

Karl Marx

La tassa sulla pubblicità – Passi della Russia – Danimarca – Gli Stati Uniti in Europa

«New-York Daily Tribune» n. 3850
19 agosto 1853

Londra, venerdì, 5 agosto 1853

La legge per l'abolizione della tassa sulla pubblicità ha ricevuto ieri sera il consenso regio ed entra in vigore da oggi. Numerosi giornali del mattino hanno già pubblicato le tariffe ridotte per gli annunci pubblicitari di ogni tipo.

I portuali di Londra sono in sciopero. La compagnia cerca di assumere altra manodopera. Si teme uno scontro tra i vecchi lavoratori e i nuovi venuti.

L'imperatore di Russia ha scoperto nuove ragioni per conservare i principati. Non li occuperà più come garanzia materiale per le sue aspirazioni spirituali o come risarcimento per i costi della loro occupazione, ma deve occuparli a causa dei « disordini interni » secondo quanto previsto dal trattato di Balta Liman¹. E poiché i russi nei principati hanno realmente sconvolto tutto, non è possibile negare l'esistenza di tali disordini. Nella seduta della Camera alta del 2 agosto Lord Clarendon ha confermato quanto avevo detto nella mia ultima corrispondenza circa il fatto che ai gospodari era stato vietato di versare il loro tributo a Costantinopoli e di mantenere rapporti con la Turchia^a. Con espressione di estrema gravità e pomposa solennità, Lord Clarendon dichiarò che avrebbe

« dato istruzioni, tramite il corriere che parte da Londra questa sera, a Sir Hamilton Seymour di esigere dal governo russo la *spiegazione* alla quale l'Inghilterra ha diritto ».

Mentre Clarendon si ostina a chiedere *spiegazioni* a Pietroburgo, la « Patrie » di oggi informa di aver avuto da Jassy, il 20 scorso, la notizia che i russi stanno fortificando Bucarest e Jassy, che i gospodari di Moldavia e Valacchia^b sono sottoposti a un ufficio di controllo russo composto di tre persone, che il popolo deve versare tributi in natura, e che alcuni boiari refrattari sono stati costretti a

^a cfr. presente volume, p. 242 — ^b Ghika e Stirbei